



federato



aderente

FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI



federato



PIATTAFORMA DI LOTTA PER LO SCIOPERO GENERALE DEL 29 NOVEMBRE 2024 E DEL 13 DICEMBRE 2024

- 1) **STOP AL GENOCIDIO in Palestina e Libano** attuato dall'esercito di "Israele" – riconoscimento italiano dello stato di Palestina;
- 2) **FUORI L'ITALIA DALLA NATO;**
- 3) **STOP all'invio di armamenti e personale militare per la guerra in Ucraina;**

Queste 3 rivendicazioni principali sono la condizione per affrontare i problemi aperti dal famigerato "governo Craxi" sin dal 1984 con il blocco della scala mobile e dalla mutata realtà socio-economica del Paese.

- 4) **Vista la nostra pluridecennale esperienza in particolare nelle regioni del "Nord-est" del Paese ove la manodopera industriale e dei servizi è ad altissima presenza di lavoratori immigrati spesso da paesi extra-europei,** chiediamo che non si possano assumere decisioni di modificazione delle leggi e prerogative nazionali in regionali senza il vaglio di un sistema democratico e praticabile di referendum consultivi aperti agli immigrati non ancora in possesso della cittadinanza. Chiediamo che **ogni ora di lavoro e di disponibilità' del lavoratore** deve essere comunque **retribuita con la retribuzione mensile e non "accantonata"** in "banche ore contrattuali di dubbia natura; chiediamo che sia istituito il diritto ad **un mese continuato di ferie annuali** per tutti i lavoratori dipendenti nati all'estero che hanno legami e spesso anche le famiglie lontanissime dal nostro Paese; chiediamo **che la cittadinanza sia concessa a tutti i lavoratori stranieri con residenza in Italia continuata di 4 anni** per almeno 6 mesi all'anno; chiediamo **la abolizione nei contratti individuali di assunzione, di tutte le clausole elastiche** (abusate enormemente in taluni settori) **e della facoltà di trasferire** fuori dalla provincia della sede di lavoro contrattuale; chiediamo **il divieto tassativo e senza deroga alcuna di ogni e qualunque subappalto;** chiediamo **il ripristino della "responsabilità solidale" del committente nei settori pubblici,** senza alcuna eccezione; chiediamo il ripristino del diritto alla nAspi per i lavoratori licenziati a causa di prolungata assenza (che è la fotografia di una strada obbligata per sottrarsi ad iniqui e discriminatori trattamenti individualizzati da parte delle Aziende);
- 5) **Chiediamo un Paese dove vivere sia un piacere ed una realizzazione per tutti, e non solo per alcuni:**
 - **Vista la perdita di democrazia reale e la perdita di contatto tra la politica e le masse popolari, il ripristino del sistema "Proporzionale"** nelle elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e l'abolizione di tutti ed ognuno dei sistemi maggioritari e dei cosiddetti "premi di maggioranza" ad ogni livello (elezioni al parlamento europeo, nazionali, regionali, provinciali, comunali);
 - **vista la perdita di potere d'acquisto dei salari e l'aumento dei prezzi, il ripristino di un meccanismo quale la scala mobile** congelato dal 1984, e la estensione del "paniere" (base di calcolo dell'inflazione reale) per difendere il potere di acquisto dei lavoratori;
 - **visti gli affitti incredibilmente alti che impediscono alle giovani coppie di italiani ed a milioni di lavoratori immigrati di costituire la propria famiglia e di vivere dignitosamente e pienamente la propria vita,** di ricongiungersi alle loro famiglie spesso rimaste all'estero, **il ripristino della legge dell'"equo canone"** abolita nel 1986;
 - **visto il peggioramento pazzesco delle condizioni dei lavoratori dipendenti e la "cronicizzazione" della precarietà** che impedisce sia alle giovani generazioni che a

- moltissimi immigrati, di avere una stabilità occupazionale e retributiva, **l'abolizione di ogni forma di contratti di lavoro precari ed in particolare l'abolizione delle "agenzie interinali"** volute da un governo che fu incoerente al voto popolare che lo aveva espresso con una partecipazione elettorale dei cittadini ben superiore a quelle attuali;
- **visti i danni creati dalla riduzione della democrazia a livello decisionale ed amministrativo, il ripristino delle funzioni abrogate delle Province** e conseguentemente il ridimensionamento delle funzioni amministrative, fiscali e legislative delle Regioni;
 - il ripristino degli Uffici di Collocamento in ogni Provincia;
- 6) In considerazione dell'aumento enorme del costo della vita e dei servizi essenziali, causato anche dalle guerre in corso e dagli interessi popolari violati dai governi dei principali Paesi compreso il nostro, chiediamo **l'istituzione del salario minimo di 12 euro lordi e l'introduzione in tutti i CCNL del buono pasto oramai diffuso in moltissime aziende** grazie alle mobilitazioni dei lavoratori ed alla sensibilità diffusa nella società diversamente che tra i firmatari dei CCNL stessi;
 - 7) In considerazione del fatto che risultano attualmente 850 CCNL riconosciuti dalle imprese, di cui meno di 200 hanno la legittimità da parte e delle principali associazioni imprenditoriali e dei principali sindacati confederali, chiediamo sia **una procedura referendaria tra i lavoratori di riconoscimento o negazione all'adozione del CCNL scelto dall'Azienda**, sia **l'abolizione dei "contratti pirata"** e che ne siano sanzionati i firmatari con esclusione dalle attività sindacali per 10 anni;
 - 8) In considerazione delle enormi dimensioni del lavoro nero e del caporalato, come emerse da centinaia e migliaia di atti giudiziari ed investigativi delle forze dell'ordine, chiediamo che **il lavoro nero sia sanzionato con l'arresto per tre mesi del titolare** e che la forfettizzazione del lavoro straordinario sia abolita;
 - 9) In considerazione dello stravolgimento della realtà da parte delle "classi forti" del Paese, chiediamo che i Giudici del Lavoro debbano difendere i lavoratori dipendenti e non scavalcare il principio base secondo cui **il diritto del lavoro è la tutela del soggetto debole** e non una forma qualsiasi di "diritto civile";
 - 10) In considerazione dell'enorme tasso di violazioni contattuali retributive contributive e fiscali da parte delle Aziende chiediamo che **gli ispettorati del lavoro siano ripristinati in ogni provincia** ove sono stati accorpati, con assunzioni sufficienti a ripristinare l'organico falcidiato da decenni, di giovani neolaureati, e che siano istituiti dentro le grandi aziende ed in ogni zona industriale e/o z.a.i. con uffici propri e che abbiano il potere giuridico di ordinare l'applicazione di un CCNL adeguato alla attività e lavorazioni svolte, e che debbano avere per rendere l'idea, di 350.000 dipendenti non 3.500;
 - 11) Ribadiamo che **senza un adeguato diritto del lavoro in ogni luogo di lavoro non c'è democrazia**, elemento essenziale al vivere civile; Ribadiamo che senza diritto sindacale privo di alcun meccanismo di esclusione e discriminazione non ci può essere "pace sociale"; Affermiamo che l'articolo 39 della Costituzione non è applicato, ribadiamo che i protocolli confindustria-confederali sono atti antidemocratici perché limitano la libertà delle OO.SS. non firmatarie dei CCNL; essendosi dimostrata antidemocratica ed anacronistica la legge RSU del 1993, occorre riconoscere pari diritto agli RSA e privilegiare il ripristino del potere decisionale dei lavoratori attraverso il ripristino dei consigli di fabbrica (CDF) e dei consigli di azienda (CDA) decisi autonomamente dalle Assemblee dei lavoratori;
 - 12) Ribadiamo che **senza l'abolizione delle depenalizzazioni** in materia di violazioni fiscali e lavorative E senza l'abolizione della libertà condizionale per le condanne sopra i 6 mesi, **la sicurezza sul lavoro rimarrà sempre una chimera** e i lavoratori continueranno a morire per quattro soldi.